

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VK21U

ATTIVITÀ DEGLI STUDI ODONTOIATRICI

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un “compenso/ricavo potenziale”. Tale compenso/ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un professionista o di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica del singolo professionista o della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore VK21U, evoluzione dello studio UK21U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore VK21U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 86.23.00 - Attività degli studi odontoiatrici.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UK21U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 41.845.

Nella prima fase di analisi 898 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 317 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi/ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei pazienti/clienti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 40.630.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 12.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO/RICAVO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi/ricavi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso/ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso/ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso/ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:
attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli Ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.1.

attività di impresa:

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Rendimento orario imprese;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli Ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi”, per l’attività di lavoro autonomo e degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”, per l’attività di impresa. Le distribuzioni degli indicatori “Rendimento orario professionisti”, per l’attività di lavoro autonomo e “Rendimento orario imprese”, per l’attività di impresa sono state costruite distintamente per ogni gruppo omogeneo e in base all’appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio “Territorialità generale a livello provinciale”³, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l’attività di impresa e nel Sub Allegato 12.F.1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l’attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso/ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi/ricavi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi/ricavi derivante da prestazioni effettuate non in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della “funzione di compenso/ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”⁵, che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di compenso/ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”⁶.

Nella definizione della “funzione di compenso/ricavo” si è tenuto conto anche del livello di domanda e di offerta di servizi odontoiatrici nelle varie province. A tal fine è stato predisposto il seguente indicatore:

- $[(\text{compensi/ricavi degli studi odontoiatrici per abitante a livello provinciale})/(\text{compensi/ricavi degli studi odontoiatrici per abitante a livello nazionale})] - [(\text{numero di studi odontoiatrici per abitante a livello provinciale})/(\text{numero di studi odontoiatrici per abitante a livello nazionale})]$.

Tale indicatore evidenzia situazioni di differenti vantaggi/svantaggi competitivi in relazione alla collocazione territoriale. Nella definizione della “funzione di compenso/ricavo” le aree territoriali sono state rappresentate dal valore assunto dall’indicatore in ogni provincia ed è stata analizzata l’interazione dei valori assunti con la variabile “Ore dedicate all’attività”.

L’elenco dei valori assunti dall’indicatore in ogni provincia è riportato nel Sub Allegato 12.I.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso/ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all’*Età professionale*⁷ che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 12.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 12.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁶ La definizione delle “Ore dedicate all’attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all’attività”.

⁷ L’*Età professionale* è pari a: Periodo di imposta – valore massimo tra (Anno d’inizio attività e Anno di iscrizione ad albi professionali) – Anni di interruzione dell’attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Resa del riunito.***

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto;***
- ***Resa del riunito.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C.1 e nel Sub Allegato 12.E.1 per l'attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 12.C.2 e nel Sub Allegato 12.E.2 per l'attività di impresa.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli Ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Rendimento orario imprese;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C.1 e nel Sub Allegato 12.F.1 per l'attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 12.C.2 e nel Sub Allegato 12.F.2 per l'attività di impresa.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso degli indicatori "Rendimento orario professionisti" e "Rendimento orario imprese" le distribuzioni ventili sono differenziate anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale". Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state ritenute normali le imprese con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Nel caso degli indicatori "Rendimento orario imprese" e "Rendimento orario professionisti" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori compensi/ricavi da aggiungersi al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,5536).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

⁸ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ore teoriche del professionista”⁹.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le “Ore dedicate all’attività” sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”¹¹.

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

⁹ La variabile “Ore teoriche del professionista” è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale) Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

¹⁰ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario professionisti”.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,3998
2	1,5589
3	1,4999
4	1,4198
5	1,3420
6	1,3475
7	1,3181
8	1,9498
9	1,5003
10	1,6646
11	1,5170
12	1,3521
13	1,3358
14	1,3474

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”¹².

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,2167).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” sia la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare complessivo degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”¹².

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario

¹² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0760).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti con valore non negativo dell’indicatore in oggetto (vedi tabella 2).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹³.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	23,56
2	9,94
4	22,49
5	23,73
6	19,71
7	22,33
8	13,70
11	23,58
12	24,55
13	21,09
14	20,23

¹³ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

RENDIMENTO ORARIO IMPRESE

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti”¹⁴.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” superiore a quello della variabile “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”, le “Ore dedicate all’attività” sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” e le “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁵.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”¹⁶.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

¹⁴ La variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” è calcolata come:

Numero ore teoriche degli addetti non dipendenti = (ditte individuali) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * (titolare + numero collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Numero ore teoriche degli addetti non dipendenti = (società) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * (numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

¹⁵ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁶ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario imprese”.

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2783
2	1,2461
4	1,1601
5	1,2871
6	1,2370
7	1,2142
8	1,1850
11	1,3473
12	1,2093
13	1,1850
14	1,2491

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso/ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il compenso/ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁷.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso/ricavo puntuale di riferimento” del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso/ricavo minimo ammissibile” del soggetto.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi/ricavi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi/ricavi suddetti sono sommati i compensi/ricavi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso/ricavo puntuale di riferimento e il compenso/ricavo minimo ammissibile.

Al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi/ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l'attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 12.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l'attività di impresa.

¹⁷ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso/ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso/ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso/ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi di settore ha permesso di classificare i contribuenti che prestano attività odontoiatrica in 14 gruppi omogenei, differenziati per:

- tipologia di attività odontoiatrica;
- fabbricazione in proprio di protesi dentarie e apparecchi ortodontici;
- tipologia di clientela;
- presenza di più di uno studio odontoiatrico;
- dimensione e struttura dello studio odontoiatrico;
- modalità organizzativa.

La tipologia di attività odontoiatrica ha permesso di rilevare gli studi che presentano una competenza specialistica nell'ambito di una o più branche dell'odontoiatria: ortodonzia (cluster 9 e 11), protesi (cluster 14), implantologia, parodontologia e chirurgia orale (cluster 5).

La fabbricazione in proprio di protesi dentarie e apparecchi ortodontici distingue gli studi odontoiatrici appartenenti al cluster 4. Tali studi si caratterizzano per l'incidenza significativa di spese per materiale per protesi e apparecchi ortodontici fabbricati in proprio.

La tipologia di clientela ha consentito di distinguere i contribuenti che erogano prestazioni in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (cluster 2) e che operano prevalentemente per studi e ambulatori odontoiatrici (cluster 8 e 9) o per strutture sanitarie private (cluster 10).

La presenza di più di uno studio odontoiatrico caratterizza i cluster 6 e 7.

La dimensione e struttura dello studio odontoiatrico ha consentito di differenziare gli studi di piccole dimensioni (cluster 7 e 13) da quelli di più grandi dimensioni (cluster 6 e 12). Gli studi di più grandi dimensioni si contraddistinguono per la maggiore dimensione dei locali destinati all'esercizio delle attività, per la più rilevante dotazione di beni strumentali e per la presenza più significativa di dipendenti e/o collaboratori.

La modalità organizzativa ha consentito di rilevare gli studi in condivisione con altri professionisti (cluster 1), gli studi associati (cluster 3) nonché i contribuenti che espletano attività presso studi odontoiatrici e/o strutture odontoiatriche di terzi (cluster 8 e 9).

Tra i contribuenti, risulta prevalente la concentrazione di percipienti redditi da lavoro autonomo. Solo nei cluster 2, 4, 12 e 14 si rileva una percentuale di percipienti redditi d'impresa superiore alla media del settore.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ODONTOIATRI CHE DISPONGONO DI UNO STUDIO IN CONDIVISIONE CON ALTRI PROFESSIONISTI

NUMEROSITÀ: 2.828

L'elemento di caratterizzazione di questo cluster è la condivisione dello studio con altri professionisti. I maggiori compensi/ricavi vengono realizzati nell'ambito della odontoiatria conservativa ed endodonzia (28%), protesi (26%), ortodonzia (19%) e dell'igiene e prevenzione (11%).

Lo studio si compone di un solo addetto (che coincide con il titolare nel caso di esercenti attività di lavoro autonomo).

L'unità immobiliare destinata all'attività odontoiatrica copre una superficie di 51 mq ed è dotata di un riunito, un'autoclave, un compressore, un rx endorale e, nel 54% dei casi, di un aspiratore chirurgico.

Le principali spese sono sostenute per l'acquisto di: protesi fabbricate da terzi (9.600 euro), materiale dentale (6.650 euro) e materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso (2.100 euro).

CLUSTER 2 – STUDI ODONTOIATRICI CHE ESPLETANO ATTIVITÀ IN CONVENZIONE CON IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

NUMEROSITÀ: 595

Il cluster individua gli studi che erogano prestazioni odontoiatriche in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale (75% dei compensi/ricavi). Le branche specialistiche maggiormente rilevate sono rappresentate dalla: conservativa ed endodonzia (30% dei compensi/ricavi), protesi (17%) ed igiene e prevenzione (10%). Il cluster concentra la presenza più significativa di professionisti che prestano attività anche in ambito non odontoiatrico e, nello specifico, nell'ambito della medicina generale (59% dei compensi per il 22% dei soggetti).

La modalità organizzativa prevalente è lo studio indipendente (74% dei casi) in cui opera generalmente un solo addetto (che coincide con il titolare nel caso di esercenti attività di lavoro autonomo).

Lo studio copre una superficie di 69 mq e la dotazione strumentale comprende: 1-2 riuniti, un compressore, un'autoclave, un aspiratore chirurgico e, nel 53% dei casi, un rx endorale.

La spesa complessiva per materiale dentale corrisponde a 6.640 euro. Il 54% degli studi sostiene, inoltre, una spesa di 11.480 euro per l'acquisto di protesi fabbricate da terzi ed il 47% una spesa di 4.350 euro per materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso.

CLUSTER 3 – STUDI ASSOCIATI

NUMEROSITÀ: 566

Il cluster comprende gli studi associati costituiti tra odontoiatri o tra questi ed altri medici.

Le prestazioni sono svolte nell'ambito di più branche specialistiche con prevalenza, tuttavia, della protesi (33% dei compensi) e della conservativa ed endodonzia (26%).

Lo studio è costituito generalmente da 2 associati e presenta 2 addetti.

L'unità immobiliare destinata all'attività odontoiatrica si estende su 102 mq e dispone di un'ampia gamma di beni strumentali: 3 riuniti, 2 rx indorale, un'autoclave, un compressore, un aspiratore chirurgico, un micromotore per l'implantologia nel 45% dei casi, un ortopantomografo nel 24%, una telecamera intraorale nel 20% ed un microscopio operatorio nel 6%.

Tutte le voci di spesa risultano di ammontare superiore alla media del settore.

CLUSTER 4 – STUDI ODONTOIATRICI CON FABBRICAZIONE IN PROPRIO DI PROTESI DENTARIE E APPARECCHI ORTODONTICI

NUMEROSITÀ: 402

Gli studi odontoiatrici che fanno parte di questo cluster si caratterizzano per la frequente fabbricazione in proprio di protesi dentarie e apparecchi ortodontici. Coerentemente con la peculiarità del cluster, risultano significative le spese per materiale per protesi o per apparecchi ortodontici di propria fabbricazione.

Le branche specialistiche di riferimento sono rappresentate dalla: protesi (29% dei compensi/ricavi), ortodonzia (25%) e conservativa ed endodonzia (22%).

La modalità organizzativa adottata più di frequente è quella di studio indipendente (84% dei casi). Lo studio si avvale di 2 addetti, dipendenti nella maggioranza dei casi.

L'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività odontoiatrica copre una superficie di 94 mq mentre quella adibita alla fabbricazione di protesi dentarie è presente nel 26% degli studi e si estende su 30 mq.

La dotazione di beni strumentali è ampia ed è costituita da: 3 riuniti, 2 rx endorale, un'autoclave, un compressore, un aspiratore chirurgico, un micromotore per l'implantologia nel 41% dei casi, un ortopantomografo nel 26%, una telecamera intraorale nel 24%, un forno nel 22% ed un microscopio operatorio nel 6%.

Le spese per l'acquisto di materiale dentale e di materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso sono superiori alla media del settore.

CLUSTER 5 – STUDI ODONTOIATRICI CON ATTIVITÀ DI IMPLANTOLOGIA, PARODONTOLOGIA E CHIRURGIA ORALE

NUMEROSITÀ: 2.870

Gli studi odontoiatrici che fanno parte di questo cluster realizzano una percentuale di compensi/ricavi (42%) nettamente superiore alla media del settore nell'ambito dell'implantologia, parodontologia e chirurgia orale.

La modalità organizzativa più ricorrente è lo studio indipendente (81% dei casi). L'attività è svolta da un solo addetto che coincide con il titolare dello studio in presenza di lavoro autonomo.

Lo studio copre una superficie di 62 mq e tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1-2 riuniti, un compressore, un'autoclave, un rx endorale, un aspiratore chirurgico, un micromotore per l'implantologia nel 45% dei casi e una telecamera intraorale nel 20%.

Tra le voci di spesa emergono quelle per l'acquisto di materiale dentale (12.900 euro), protesi fabbricate da terzi (12.880 euro) e di materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso (3.150 euro).

CLUSTER 6 – CONTRIBUENTI CHE DISPONGONO DI PIÙ DI UNO STUDIO ODONTOIATRICO CON UNA STRUTTURA DI AMPIA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 928

Il cluster raggruppa i contribuenti titolari, nella maggior parte dei casi, di 2-3 studi odontoiatrici. Complessivamente gli studi presentano una struttura ampia ed articolata: la superficie totale è di 207 mq, gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 4 (di cui 3 dipendenti) e, nella maggioranza dei casi (82%), è presente la corresponsione di compensi a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale. Le spese sostenute per l'acquisto di materiale dentale, di materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso e di protesi e apparecchi ortodontici fabbricati da terzi sono di ammontare nettamente superiore alla media del settore.

Le prestazioni sono erogate nell'ambito di più branche specialistiche.

La modalità organizzativa più ricorrente è lo studio indipendente (90% dei casi).

La dotazione di beni strumentali si compone di: 5 riuniti, 3 rx indorale, 2 autoclavi, 2 compressori, 2 aspiratori chirurgici, un micromotore per l'implantologia, un ortopantomografo nel 41% dei casi, una telecamera intraorale nel 31% ed un microscopio operatorio nel 7%.

CLUSTER 7 – CONTRIBUENTI CHE DISPONGONO DI PIÙ DI UNO STUDIO ODONTOIATRICO CON UNA STRUTTURA DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.336

Il cluster individua i contribuenti che nella quasi totalità dei casi dispongono di 2 studi odontoiatrici. Si tratta di strutture di dimensioni contenute che coprono una superficie complessiva di 123 mq nelle quali opera un solo addetto (il titolare degli studi nel caso di attività esercitata professionalmente). Le principali attività sono svolte nell'ambito della protesi (35% dei compensi/ricavi) e della conservativa ed endodonzia (29%).

La modalità organizzativa più ricorrente è lo studio indipendente (92% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende: 3 riuniti, 2 compressori, 2 autoclavi, 2 rx endorale, 2 aspiratori chirurgici, un micromotore per l'implantologia nel 36% dei casi ed una telecamera intraorale nel 19%.

Le spese sostenute per l'acquisto di materiale dentale e di materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso corrispondono rispettivamente a 10.200 euro e 3.190 euro. Le spese per l'acquisto di protesi fabbricate da terzi (18.180 euro) sono presenti nella maggioranza dei casi mentre quelle per l'acquisto di apparecchi ortodontici fabbricati da terzi si rilevano nel 37% dei casi ed ammontano a circa 5.100 euro.

CLUSTER 8 – ODONTOIATRI CHE SVOLGONO L'ATTIVITÀ IN STUDI O STRUTTURE ODONTOIATRICHE DI TERZI

NUMEROSITÀ: 2.334

Il cluster concentra in larga parte professionisti che svolgono l'attività presso studi o strutture odontoiatriche di terzi. In linea con la modalità organizzativa dichiarata, la tipologia di clientela che apporta la quota pressoché esclusiva di compensi (96%) è rappresentata da "studi e ambulatori odontoiatrici". Si rileva, inoltre, che il 78%

degli appartenenti al cluster ha meno di cinque clienti e, per il 60%, il committente principale è la fonte più significativa dei compensi (81%).

La branca specialistica di riferimento è rappresentata dalla conservativa ed endodonzia (44% dei compensi/ricavi).

In linea con la modalità organizzativa adottata, la dotazione di beni strumentali e la spesa sostenuta per l'esercizio dell'attività odontoiatrica risulta notevolmente contenuta.

CLUSTER 9 – ODONTOIATRI SPECIALIZZATI IN ORTODONZIA CHE SVOLGONO L'ATTIVITÀ IN STUDI O STRUTTURE ODONTOIATRICHE DI TERZI

NUMEROSITÀ: 1.032

Il cluster concentra in larga parte professionisti specializzati in ortodonzia (94% dei compensi) che svolgono l'attività presso studi o strutture odontoiatriche di terzi. In linea con la modalità organizzativa dichiarata, la clientela di riferimento è rappresentata da studi e ambulatori odontoiatrici (61% dei compensi/ricavi). Il 41% dei contribuenti opera per meno di 5 clienti e per il 32% il committente principale rappresenta la fonte prevalente dei compensi (76%).

Trattandosi di attività svolta presso studi o strutture odontoiatriche di terzi, la dotazione di beni strumentali e la spesa sostenuta per l'esercizio dell'attività odontoiatrica risulta assai contenuta.

CLUSTER 10 – ATTIVITÀ ODONTOIATRICA SVOLTA PER STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

NUMEROSITÀ: 1.094

Il cluster concentra i contribuenti che operano prevalentemente (60% dei compensi/ricavi) per strutture sanitarie private (poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi). Le prestazioni vengono erogate principalmente nell'ambito delle branche specialistiche: conservativa ed endodonzia (31% dei compensi/ricavi), protesi (15%) ed igiene e prevenzione (9%).

In linea con la tipologia di clientela, la modalità organizzativa più ricorrente è l'attività svolta per altri studi odontoiatrici e/o altre strutture odontoiatriche (72% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è esigua e le spese sostenute per l'acquisto di materiale dentale e di materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso sono poco frequenti e inferiori alla media del settore.

CLUSTER 11 – STUDI ODONTOIATRICI SPECIALIZZATI IN ORTODONZIA

NUMEROSITÀ: 846

L'elemento di caratterizzazione degli studi odontoiatrici appartenenti a questo cluster è la specializzazione in ortodonzia (82% dei compensi/ricavi).

La modalità organizzativa adottata in maniera esclusiva è lo studio indipendente.

Lo studio si compone di un solo addetto che coincide con il titolare nel caso di esercenti attività di lavoro autonomo.

L'unità immobiliare destinata all'attività odontoiatrica copre una superficie di 70 mq e presenta una dotazione di beni strumentali contenuta: 1-2 riuniti, un compressore, un'autoclave, un aspiratore chirurgico nel 49% dei casi e un rx endorale nel 47%.

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, le spese per apparecchi ortodontici fabbricati da terzi sono frequenti e di ammontare superiore alla media del settore.

CLUSTER 12 – STUDI ODONTOIATRICI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.510

L'elemento caratterizzante degli studi odontoiatrici che fanno parte di questo cluster è la struttura più articolata rispetto a quella degli studi appartenenti ad altri gruppi omogenei: gli spazi destinati all'esercizio dell'attività coprono una superficie di 121 mq, il personale è costituito da 3 addetti e le spese per collaboratori coordinati e continuativi, come pure i compensi corrisposti a terzi per prestazioni afferenti l'attività professionale, sono ben al di sopra della media del settore. Anche le spese per materiale dentale (25.950 euro), per materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso (8.260 euro), per protesi (35.910 euro) e per apparecchi ortodontici (3.670 euro) fabbricati da terzi sono quasi sempre presenti e superiori alla media del settore.

Per quanto riguarda l'attività svolta, i maggiori compensi vengono realizzati nell'ambito della protesi (32% dei compensi/ricavi) e della odontoiatria conservativa ed endodonzia (29%); risultano frequenti anche le prestazioni erogate nell'ambito della implantologia, parodontologia e chirurgia orale (15% dei compensi/ricavi).

La modalità organizzativa prevalente è lo studio indipendente (92% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 riuniti, 2 rx endorale, 1-2 autoclave, un compressore, un aspiratore chirurgico, un micromotore per l'implantologia nel 53% dei casi, un ortopantomografo nel 32% ed una telecamera intraorale nel 29%.

CLUSTER 13 – STUDI ODONTOIATRICI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 13.308

Gli studi che fanno parte di questo cluster si contraddistinguono per la struttura di piccole dimensioni: 57 mq di unità locali destinate all'esercizio dell'attività, presenza marginale di dipendenti e/o collaboratori nonché voci di spesa afferenti l'attività professionale inferiori alla media del settore. Le principali branche specialistiche sono l'odontoiatria conservativa ed endodonzia (34% dei compensi/ricavi) e la protesi (26%).

La modalità organizzativa prevalente è lo studio indipendente (87% dei casi).

L'attività è svolta da un solo addetto che coincide con il titolare nel caso di esercenti attività di lavoro autonomo.

La dotazione di beni strumentali è esigua: un riunito, un'autoclave, un compressore, un rx endorale ed un aspiratore chirurgico.

Le voci di spesa più significative sono riconducibili all'acquisto di materiale dentale (5.980 euro), di materiale di disinfezione, sterilizzazione e dispositivi monouso (1.930 euro) e di protesi fabbricate da terzi (9.180 euro).

CLUSTER 14 – STUDI ODONTOIATRICI SPECIALIZZATI IN PROTESI

NUMEROSITÀ: 4.816

Gli studi odontoiatrici appartenenti al cluster presentano una competenza specialistica nell'ambito della protesi (67% dei compensi/ricavi).

La modalità organizzativa prevalente è lo studio indipendente (90% dei soggetti).

L'attività è svolta da un solo addetto (rappresentato dal titolare dello studio nel caso di esercenti attività di lavoro autonomo).

Gli spazi destinati all'attività odontoiatrica coprono una superficie di 63 mq. La dotazione di beni strumentali comprende: 1-2 riuniti, un compressore, un'autoclave, un rx endorale ed un aspiratore chirurgico.

Coerentemente con la peculiarità del cluster, risultano significative le spese per l'acquisto di protesi fabbricate da terzi (14.430 euro).

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Superficie locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività (Mq)

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Attività odontoiatriche - Ortodonzia
- Tipologia dell'attività: Attività odontoiatriche - Protesi
- Tipologia dell'attività: Attività odontoiatriche - Parodontologia
- Tipologia dell'attività: Attività odontoiatriche - Chirurgia orale
- Tipologia dell'attività: Attività odontoiatriche - Implantologia
- Tipologia dei pazienti/clienti: SSN (per attività in convenzione)
- Tipologia dei pazienti/clienti: Enti diversi dal SSN (per attività in convenzione)
- Tipologia dei pazienti/clienti: Studi e ambulatori odontoiatrici
- Tipologia dei pazienti/clienti: Altre strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi
- Tipologia dei pazienti/clienti: Strutture sanitarie pubbliche
- Tipologia dei pazienti/clienti: Altri enti pubblici
- Tipologia dei pazienti/clienti: Compagnie di assicurazione
- Tipologia dei pazienti/clienti: Altre aziende
- Elementi contabili specifici: Spesa per materiale per protesi fabbricate in proprio
- Elementi contabili specifici: Spesa per materiale per apparecchi ortodontici fabbricati in proprio
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno
- Modalità organizzativa: Studio indipendente non in condivisione con altri professionisti
- Modalità organizzativa: Studio in condivisione con altri professionisti
- Modalità organizzativa: Attività svolta per altri studi odontoiatrici e/o altre strutture odontoiatriche
- Modalità organizzativa: Associazione tra professionisti (1= monodisciplinare; 2= pluri/interdisciplinare)
- Modalità organizzativa: Società di servizi professionali (1= monodisciplinare; 2= pluri/interdisciplinare)

QUADRO E:

- Riunito (Numero)

SUB ALLEGATO 12.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{18})$;
- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati})$;
- **Rendimento orario professionisti** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{19} + \text{Ore dichiarate dal professionista}^{20})$;
- **Resa del riunito** = $(\text{Compensi dichiarati}) / (\text{Numero riuniti}^{18})$;
- **Resa oraria per addetto** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti}^{21} * 50 * 48)$.

¹⁸ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁹ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

²⁰ La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

²¹ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: $(\text{minor valore tra } 50 \text{ e Numero ore settimanali dedicate all'attività}) / 50$
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: $(\text{minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno}) / 48$;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * “Fattore correttivo associazioni” + Numero
(associazioni tra dipendenti
professionisti) dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all’attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (Numero di settimane di lavoro nell’anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

SUB ALLEGATO 12.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà²²);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria²²);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Rendimento orario imprese** = (Valore aggiunto lordo)/(Ore annue lavorate²³);
- **Resa del riunito** = (Ricavi²⁴)/(Numero riuniti²²);
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti²⁵).

²² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

²³ Ore annue lavorate = Ore lavorate dai dipendenti + Ore lavorate dagli addetti non dipendenti.

Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

La variabile Ore lavorate dagli addetti non dipendenti è calcolata come:

Numero ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (ditte individuali) = $\frac{\text{Numero di ore settimanali dedicate all'attività} * \text{numero di settimane di lavoro nell'anno}/(\text{titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione})}{\text{titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione}}$

Numero ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (società) = $\frac{\text{Numero di ore settimanali dedicate all'attività} * \text{numero di settimane di lavoro nell'anno}/(\text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione} + \text{numero soci amministratori} + \text{numero soci non amministratori})}{\text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione} + \text{numero soci amministratori} + \text{numero soci non amministratori}}$

²⁴ Ricavi = Ricavi dichiarati + Agg. derivanti dalla vendita di generi soggetti ad agg. o ricavo fisso.

²⁵ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali) = $\text{Titolare} + \text{numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione}$

Numero addetti = (società) = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione} + \text{numero soci amministratori} + \text{numero soci non amministratori} + \text{numero amministratori non soci}$

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)²⁶];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)²⁶ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

²⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 12.D – VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA’
DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,93
2	Tutti i soggetti	24,00	55,00	10,84
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,22
5	Tutti i soggetti	25,00	56,06	10,88
6	Tutti i soggetti	23,00	55,00	8,95
7	Tutti i soggetti	24,00	55,00	9,47
8	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
11	Tutti i soggetti	24,00	55,00	10,22
12	Tutti i soggetti	22,00	55,00	11,35
13	Tutti i soggetti	25,00	53,00	9,93
14	Tutti i soggetti	24,00	53,00	9,45

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario imprese
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	80,96
1	Gruppo territoriale 1 e 3	92,14
2	Gruppo territoriale 2 e 5	91,29
2	Gruppo territoriale 1 e 3	91,29
4	Gruppo territoriale 2 e 5	79,24
4	Gruppo territoriale 1 e 3	89,19
5	Gruppo territoriale 2 e 5	127,20
5	Gruppo territoriale 1 e 3	133,22
6	Gruppo territoriale 2 e 5	64,04
6	Gruppo territoriale 1 e 3	66,89
7	Gruppo territoriale 2 e 5	89,45
7	Gruppo territoriale 1 e 3	95,51
8	Gruppo territoriale 2 e 5	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	75,99
11	Gruppo territoriale 1 e 3	93,43
12	Gruppo territoriale 2 e 5	58,30
12	Gruppo territoriale 1 e 3	59,64
13	Gruppo territoriale 2 e 5	85,17
13	Gruppo territoriale 1 e 3	95,80
14	Gruppo territoriale 2 e 5	86,70
14	Gruppo territoriale 1 e 3	113,94

SUB ALLEGATO 12.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Resa del riunito	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	26,12	135,00	21.547,00	211.000,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	28,49	135,00	24.040,00	211.000,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	26,36	135,00	25.777,00	211.000,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	30,85	135,00	25.777,00	211.000,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	27,07	135,00	27.090,00	211.000,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	29,27	135,00	38.480,00	211.000,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	27,82	135,00	36.963,50	211.000,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	30,37	135,00	48.385,33	211.000,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	29,86	135,00	26.097,00	211.000,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	32,18	135,00	33.745,50	211.000,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	24,10	93,00	29.450,83	211.000,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	27,79	93,00	37.798,00	211.000,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	26,94	93,00	22.817,00	211.000,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	28,93	93,00	28.772,25	211.000,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	20,41	93,00	16.160,00	127.000,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	24,70	93,00	17.770,00	127.000,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	28,14	135,00	19.424,00	127.000,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	32,23	135,00	25.425,50	127.000,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	27,61	135,00	20.674,00	211.000,00
10	Gruppo territoriale 1 e 3	31,24	135,00	25.822,00	211.000,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	25,87	135,00	24.026,00	211.000,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	28,85	135,00	30.087,00	211.000,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	24,50	93,00	37.257,00	211.000,00
12	Gruppo territoriale 1 e 3	26,66	93,00	45.608,33	211.000,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	26,10	135,00	23.210,50	211.000,00
13	Gruppo territoriale 1 e 3	27,91	135,00	30.392,00	211.000,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	26,08	135,00	20.409,00	211.000,00
14	Gruppo territoriale 1 e 3	28,68	135,00	28.137,00	211.000,00

**SUB ALLEGATO 12.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA’
DI IMPRESA**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Resa del riunito	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,32	107,00	22.404,50	232.000,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	23,63	107,00	27.755,00	232.000,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	24,52	107,00	28.401,50	232.000,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	29,58	107,00	40.082,33	232.000,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	25,36	107,00	38.757,50	232.000,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	30,05	107,00	44.486,00	232.000,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	23,40	107,00	26.035,00	232.000,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	30,10	107,00	33.475,00	232.000,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	36,45	107,00	33.361,00	232.000,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	38,52	107,00	37.896,25	232.000,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	25,88	107,00	26.942,80	232.000,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	31,93	107,00	31.624,00	232.000,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,33	86,00	25.333,00	113.000,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	12,34	86,00	25.333,00	113.000,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	16,72	107,00	26.685,00	113.000,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	18,55	107,00	27.094,50	113.000,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	29,68	107,00	32.576,50	232.000,00
12	Gruppo territoriale 1 e 3	32,91	107,00	43.932,33	232.000,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	19,34	107,00	25.030,00	232.000,00
13	Gruppo territoriale 1 e 3	24,31	107,00	30.300,00	232.000,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	18,96	107,00	22.855,00	232.000,00
14	Gruppo territoriale 1 e 3	24,18	107,00	28.245,50	232.000,00

**SUB ALLEGATO 12.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	39,00
2	Tutti i soggetti	26,00	36,00
3	Tutti i soggetti	26,00	37,00
4	Tutti i soggetti	26,00	37,00
5	Tutti i soggetti	25,00	38,00
6	Tutti i soggetti	20,00	40,00
7	Tutti i soggetti	21,00	40,00
8	Tutti i soggetti	26,00	22,00
9	Tutti i soggetti	25,00	28,00
10	Tutti i soggetti	25,00	29,00
11	Tutti i soggetti	25,00	41,00
12	Tutti i soggetti	21,00	42,00
13	Tutti i soggetti	25,00	38,00
14	Tutti i soggetti	25,00	40,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	77,21
1	Gruppo territoriale 1 e 3	77,21
2	Gruppo territoriale 2 e 5	95,54
2	Gruppo territoriale 1 e 3	102,75
3	Gruppo territoriale 2 e 5	76,52
3	Gruppo territoriale 1 e 3	77,96
4	Gruppo territoriale 2 e 5	65,60
4	Gruppo territoriale 1 e 3	65,60
5	Gruppo territoriale 2 e 5	76,54
5	Gruppo territoriale 1 e 3	82,28
6	Gruppo territoriale 2 e 5	40,43
6	Gruppo territoriale 1 e 3	42,07
7	Gruppo territoriale 2 e 5	58,41
7	Gruppo territoriale 1 e 3	59,35
8	Gruppo territoriale 2 e 5	67,82
8	Gruppo territoriale 1 e 3	78,25
9	Gruppo territoriale 2 e 5	68,81
9	Gruppo territoriale 1 e 3	79,68
10	Gruppo territoriale 2 e 5	77,34
10	Gruppo territoriale 1 e 3	84,36
11	Gruppo territoriale 2 e 5	87,64
11	Gruppo territoriale 1 e 3	92,70
12	Gruppo territoriale 2 e 5	43,43
12	Gruppo territoriale 1 e 3	43,65
13	Gruppo territoriale 2 e 5	70,67
13	Gruppo territoriale 1 e 3	70,67
14	Gruppo territoriale 2 e 5	78,46
14	Gruppo territoriale 1 e 3	78,46

**SUB ALLEGATO 12.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,93
2	Tutti i soggetti	24,00	55,00	10,84
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,22
5	Tutti i soggetti	25,00	56,06	10,88
6	Tutti i soggetti	23,00	55,00	8,95
7	Tutti i soggetti	24,00	55,00	9,47
8	Tutti i soggetti	16,00	40,00	3,88
11	Tutti i soggetti	24,00	55,00	10,22
12	Tutti i soggetti	22,00	55,00	11,35
13	Tutti i soggetti	25,00	53,00	9,93
14	Tutti i soggetti	24,00	53,00	9,45

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario imprese
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	80,96
1	Gruppo territoriale 1 e 3	92,14
2	Gruppo territoriale 2 e 5	91,29
2	Gruppo territoriale 1 e 3	91,29
4	Gruppo territoriale 2 e 5	79,24
4	Gruppo territoriale 1 e 3	89,19
5	Gruppo territoriale 2 e 5	127,20
5	Gruppo territoriale 1 e 3	133,22
6	Gruppo territoriale 2 e 5	64,04
6	Gruppo territoriale 1 e 3	66,89
7	Gruppo territoriale 2 e 5	89,45
7	Gruppo territoriale 1 e 3	95,51
8	Gruppo territoriale 2 e 5	45,58
8	Gruppo territoriale 1 e 3	45,58
11	Gruppo territoriale 2 e 5	75,99
11	Gruppo territoriale 1 e 3	93,43
12	Gruppo territoriale 2 e 5	58,30
12	Gruppo territoriale 1 e 3	59,64
13	Gruppo territoriale 2 e 5	85,17
13	Gruppo territoriale 1 e 3	95,80
14	Gruppo territoriale 2 e 5	86,70
14	Gruppo territoriale 1 e 3	113,94

SUB ALLEGATO 12.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**²⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**²⁷ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

²⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Altre spese	1,3728	1,3472	1,2825	1,2820	1,2159	1,1813	1,2213
Spese per Assistenti di studio e Infermieri (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-0,1588	-0,6368	-0,4252	-	-0,2585	-0,2001	-0,1282
Spese per Assistenti di studio, Infermieri e Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-	-0,2930	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica ^(*)	1,1266	1,4678	1,1111	1,2996	1,1249	1,0745	1,2117
Consumi	1,8567	2,0835	2,5344	2,9403	1,2210	1,5359	1,5357
Spese per formazione professionale obbligatoria	-1,2520	-	-	-	-	-	-
Spese per Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-0,3593	-0,6991	-0,8590	-	-0,3448	-0,5167	-0,2466
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,6357	1,9332	2,0037	1,5809	1,8861	1,8021	1,5560
Ore dedicate all'attività ^(**)	17,9477	23,9431	17,3178	14,1541	17,4119	12,0612	14,0661
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 7 anni	-7,9890	-14,6510	-5,5592	-9,0727	-8,1759	-8,6579	-5,7066
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla concentrazione di compensi/ricavi e numero di studi odontoiatrici a livello provinciale	8,6912	7,5890	8,5011	14,7334	10,2589	7,1623	7,9275
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	19,9307	22,2512	36,3500	25,9849	29,4291	35,3769	18,9140
Valore dei beni strumentali elevato a 0,5 ^(***)	48,8444	77,8436	76,3458	74,3982	60,9155	86,9441	79,6109

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui compensi da SSN (per attività in convenzione)} / 100]$.

^(*) La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

^(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

^(***) La variabile va calcolata al netto del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni" e del 50% del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni". La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Altre spese	1,7979	1,4791	1,4380	1,3384	1,2056	1,2855	1,2804
Spese per Assistenti di studio e Infermieri (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-	-0,3874	-	-0,1025	-0,1707
Spese per Assistenti di studio, Infermieri e Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-0,9397	-	-0,1024	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica ^(*)	1,1756	1,0373	1,5667	1,2275	1,1719	1,2003	1,3613
Consumi	3,3610	2,8307	2,8829	1,3276	1,7128	1,6557	1,6033
Spese per formazione professionale obbligatoria	-1,3099	-	-	-	-	-0,7193	-
Spese per Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-	-0,6691	-	-0,2531	-0,2266
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,5015	1,5890	2,0319	1,9824	1,6610	1,4875	1,4259
Ore dedicate all'attività ^(**)	26,9026	31,2429	35,6821	15,4489	7,8142	16,1426	15,6104
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 5 anni	-14,5717	-15,8726	-15,3935	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 7 anni	-	-	-	-8,9775	-7,4201	-8,3490	-6,6898
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla concentrazione di compensi/ricavi e numero di studi odontoiatrici a livello provinciale	6,9488	11,5497	8,0022	15,2055	3,2571	6,6255	6,6504
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	13,8723	10,2131	10,7209	26,4473	36,6396	20,7958	18,3837
Valore dei beni strumentali elevato a 0,5 ^(***)	40,8574	65,0130	23,4656	78,9964	74,0844	60,3430	61,3269

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui compensi da SSN (per attività in convenzione)} / 100]$.

(*) La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(***) La variabile va calcolata al netto del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni" e del 50% del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni". La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

SUB ALLEGATO 12.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0489	-	-	1,4179	-	0,7225
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,9710	1,0571	-	-	-
Spese per Assistenti di studio e Infermieri (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-	-	-	-
Spese per Assistenti di studio, Infermieri e Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-0,6427	-	-	-0,3870	-	-0,3866
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,3252	-	-	1,7799	-	1,3090
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2677	-	-	1,0640	1,2842	1,2635
CVPROD	1,3263	1,8387	1,3194	1,2652	1,2704	1,2443
Spese per Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*)	3,8520	23,3959	5,1486	5,7453	8,2449	4,3940
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla concentrazione di compensi/ricavi e numero di studi odontoiatrici a livello provinciale	6,5470	-	12,6964	4,3403	-	5,6163
Ore dedicate all'attività ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,1211	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(***)	84,7870	-	107,3462	42,5443	65,9229	105,1862

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi^(**)) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORE BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali^(****) - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui ricavi da SSN (per attività in convenzione)} / 100]$.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

(***) La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

(****) La variabile va calcolata al netto del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni" e del 50% del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni".

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	0,8957	1,0432	1,2191
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,3731	-	-	-
Spese per Assistenti di studio e Infermieri (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-0,1700	-0,1625	-0,2693
Spese per Assistenti di studio, Infermieri e Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,2437	1,1130	1,2240
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1592	1,1681	1,2279
CVPROD	-	1,3186	1,3493	1,2611	1,2780
Spese per Personale di segreteria e/o amministrativo (Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio e Dipendenti)	-	-	-0,2792	-0,2223	-0,2892
Ore dedicate all'attività ^(*)	6,7791	10,6144	4,1505	2,1880	2,3074
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla concentrazione di compensi/ricavi e numero di studi odontoiatrici a livello provinciale	4,4475	13,2677	6,9183	2,0513	1,6317
Ore dedicate all'attività ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	5,2489	4,7171
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,1850	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(**)	-	-	94,2178	86,9320	87,3210

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi^(**)) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORE BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali^(****) - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui ricavi da SSN (per attività in convenzione)} / 100]$.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

(***) La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

(****) La variabile va calcolata al netto del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni" e del 50% del "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni".

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" * 50 * 48
dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti) (Numero soci o associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48
dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (ditte individuali) "Fattore correttivo ditta individuale" * 50 * 48 * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)
dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano

attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/50

- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno” e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/48

Il titolare è pari a uno.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta” diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (società)

“Fattore correttivo società” * 50 * 48 * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- “Fattore correttivo società” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a 0

- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno” e (numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a 0

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta” diviso 12).

**SUB ALLEGATO 12.I – INDICATORE PROVINCIALE DI CONCENTRAZIONE DI
COMPENSI/RICAVI E NUMERO DI STUDI ODONTOIATRICI**

Provincia	Indicatore
AG	-0,2963
AL	0,0645
AN	0,0871
AO	0,2923
AP	-0,0604
AQ	-0,4320
AR	-0,0196
AT	-0,0333
AV	-0,3086
BA	-0,2201
BG	0,4364
BI	0,2440
BL	0,4596
BN	-0,2706
BO	0,4996
BR	-0,2388
BS	0,2949
BT	-0,2212
BZ	1,0721
CA	-0,2077
CB	-0,2319
CE	-0,2327
CH	-0,3969
CI	-0,1385
CL	-0,3213
CN	0,2192
CO	0,2688
CR	0,3126
CS	-0,3313
CT	-0,3741
CZ	-0,2447
EN	-0,2343
FC	0,1721
FE	0,1373
FG	-0,2606
FI	0,0563
FM	-0,2010

Provincia	Indicatore
FR	-0,2244
GE	-0,1493
GO	0,2446
GR	-0,0429
IM	-0,0017
IS	-0,3496
KR	0,0753
LC	0,3905
LE	-0,2614
LI	-0,0635
LO	0,2110
LT	-0,2105
LU	0,0063
MB	0,3003
MC	-0,0590
ME	-0,3547
MI	0,3556
MN	0,2465
MO	0,3797
MS	-0,0638
MT	-0,1533
NA	-0,3676
NO	0,1845
NU	-0,0921
OG	-0,2034
OR	-0,0797
OT	-0,2060
PA	-0,2611
PC	0,2286
PD	0,2618
PE	-0,5767
PG	-0,1917
PI	-0,0663
PN	0,3447
PO	0,0420
PR	0,1191
PT	0,2776

Provincia	Indicatore
PU	0,0502
PV	-0,0115
PZ	-0,1541
RA	0,3956
RC	-0,3494
RE	0,2271
RG	-0,1487
RI	-0,2565
RM	-0,3844
RN	0,2211
RO	0,1312
SA	-0,3287
SI	-0,1760
SO	0,6212
SP	-0,0116
SR	-0,2146
SS	-0,1241
SV	-0,1394
TA	-0,1921
TE	-0,2476
TN	0,7156
TO	0,2028
TP	-0,3350
TR	-0,1681
TS	0,1339
TV	0,2930
UD	0,5292
VA	0,3151
VB	0,1037
VC	0,1218
VE	0,3390
VI	0,5101
VR	0,2401
VS	0,0023
VT	-0,1293
VV	-0,3133